

*Cave* - Presentata una nuova serie di quattro cartoline

# Tornano ... sulla carta i mestieri scomparsi

La serie è edita dal "Museo della civiltà contadina"

Il 6 ottobre scorso è stata presentata a Cave una serie di quattro cartoline dedicate ai mestieri scomparsi: il mugnaio, il canestraio, il bottaio e l'impagliatrice di sedie. Le cartoline sono state ideate da Umberto Camilloni e realizzate su fotografie di Clemente Sapochetti, il quale ha colto col suo obiettivo rispettivamente Publio, Leonardo, Ferruccio e Amirina, gli ultimi esecutori di questi mestieri ormai scomparsi. Le cartoline sono state edite dall'Associazione "Museo della Civiltà Contadina" di Cave per far conoscere, ad un pubblico ancora più vasto di quello che l'ha visitato finora, questo museo che, benchè giovane perchè inaugurato il 20/3/1994, ha riscosso un notevole successo presso le giovani generazioni e soprattutto presso gli alunni della locale scuola media. "Perchè gli anziani non dimentichino e i giovani conoscano!", questo il motto del presidente dell'Asso-



*Cave - Il bottaio*



*Cave - Impagliatrice di sedie*



*Cave - Il canestraio*

ciazione, Paolo Pa-  
squazi, che assieme  
ad un gruppo di validi colla-  
boratori ha raccolto tutta una  
serie di oggetti e attrezzi da  
lavoro ormai in disuso, abban-  
donati e dimenticati, affinché  
non se ne perdesse la memoria  
e continuassero a far conosce-  
re alle generazioni future la  
storia del passato, soprattutto  
la vita quotidiana e la fatica  
che ogni oggetto aveva com-  
portato per la vita di ieri.

I giovani di oggi - ha detto  
il Presidente - sanno maneg-  
giare un computer, usare vi-  
deogiochi elettronici, ma san-  
no poco o niente di trattori,  
mietitrici, falciatrici, degli at-  
trezzi da lavoro del falegna-  
me, del calzolaio, del bottaio,  
del fabbro, del muratore. Eb-  
bene, molti degli attrezzi usati  
da questi lavoratori li abbiamo  
potuti ammirare proprio al  
museo di Cave. Esso è struttu-  
rato in vari settori; c'è quello  
degli attrezzi per la coltivazio-  
ne del tabacco (che si è pro-  
tratta a Cave fino agli anni  
Settanta), quello dedicato al-  
l'agricoltore, al calzolaio, al



*Cave - Il mugnaio*

sellaio, al sarto, al muratore,  
al bottaio, al falegname; c'è  
poi l'angolo della cantina, del-  
la stalla, della cucina con  
grande camino che la caratte-  
rizzava fino a quando non so-  
no stati inventati i termosifo-  
ni, della camera da letto col  
grande letto in ferro, il tipico  
comò e tutta una serie di indu-  
menti usati ai primi del seco-  
lo. Il museo, forse, ha troppi  
pezzi esposti nei locali messi  
a disposizione dal Convento

di S. Carlo, ormai insuffi-  
cienti a contenerli tutti,  
ma - ci ha assicurato Pa-  
squazi - stanno per avere  
una sistemazione più ade-  
guata. Da parte sua il sin-  
daco Maurizio Mattei ha  
comunicato ai presenti  
che la pratica presso la  
Prefettura per la donazio-  
ne di tutti gli oggetti del  
museo, fatta dall'Associa-  
zione al Comune di Cave,  
è ormai a buon punto.  
Egli ha assicurato che do-  
po questo primo passo si  
procederà a far redigere il  
progetto per il trasloco del  
museo e la sistemazione in  
nuovi locali, molto più ampi,  
che sarebbero quelli lasciati li-  
beri dalla sede comunale che a  
breve traslocherà, a sua volta,  
in un'altra sede nel Centro  
storico del paese.

Con questa nuova sede il  
museo sarà sicuramente più  
valorizzato e soprattutto più  
conosciuto fuori dei confini  
della zona prenestina.

**Angelo Pinci**